

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VIII - N. 80

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4

INSERZIONI. - Comunque si inseriscano nei
corpo del giornale per linee o
spazio di linea cent. 80 - L. per la firma
cent. 50 - Per avvisi dopo la stampa ad
una o due colonne, chiedere condizioni
zioni fisse che si spediscono a richiesta
Avvisi in IV pagina prezzi invariati.

Martedì 9 aprile 1906

La politica europea

Aspettando la conferenza dell'Aia, che
esplica la sua azione pacifica sollevando sui
giornali le guerre aspre della penna, pare
che vadano delineandosi nettamente le alleanze
europee, segnando, se si vuole, un
rudimentale tracciato geografico: le nazioni
dell'estremo ovest da una parte, e le nazioni
centrali dall'altra.

L'entente cordiale che unì da pochi anni
l'Inghilterra, stanca ormai e forse paurosa
dello splendore isolato in cui s'era superba-
mente conservata, alla Francia, dopo
una storia secolare di reciproco antagonismo,
andò sempre più rafforzandosi; l'appoggio
dato dall'Inghilterra alla Francia ad
Algerias, ci fa equivalere l'entente ad
una vera alleanza, ereditaria dell'alleanza
franco-russa, che per la debolezza attuale
della Russia e per i recenti successi anglo-
russi ha perduta quasi tutta l'antica impor-
tanza.

A questo binomio Franco-inglese, s'uni-
sce terza la Spagna. Noi l'abbiamo vista,
sfruttata marocchina, senza contare la vi-
sita d'Alfonso al Presidente della Repub-
blica Francese, che non fu certo, come di-
mostrarono gli avvenimenti posteriori, senza
il suo sovrano politico.

La Spagna è evidentemente legata alla
Francia, con quanto interesse suo non è
quì luogo da ricercare.

Alla Spagna toccherà la sorte che toccò
all'Italia, e tocca a tutte le nazioni che
risorgono ed hanno di grande solo le speranze
d'un probabile avvenire: rendere nei
primi tempi in cui entrano nell'alta politica
europea, imperniandosi in un'alleanza,
i servizi umili alle nazioni alleate.

La Spagna d'altra parte è molto ben ac-
cetta all'Inghilterra, se non altro per i
rapporti stretti di parentela che stringono
le case regnanti dei due paesi.

Anzi un telegramma del 6 corr. da Ma-
drid, a proposito del convegno fra Edoardo
ed Alfonso a Cartagena affermava come
«sarà probabilmente concluso un accordo
che assumerà in seguito la forma d'una
alleanza difensiva. Il prestigio diplomatico
ed i mezzi materiali dell'Inghilterra ver-
rebbero posti a disposizione della Spagna,
nel caso in cui sopraggiungessero complica-
zioni sia a proposito del Marocco, sia
per qualunque altra causa d'interesse ge-
nerale. L'Inghilterra avrebbe come com-
penso il vantaggio di potersi servire dei
magnifici porti della Spagna nel caso d'una
guerra internazionale. Si aggiunge che la
Francia e il Portogallo entrerebbero nella
combinazione mediante un accordo analogo
coll'Inghilterra. Questa lega», soggiungeva
«pur non essendo una vera alleanza come
la Triplice, avrebbe il vantaggio di non
minacciare l'equilibrio internazionale, per-
chè il suo scopo sarebbe semplicemente la
mutua protezione».

Mentre pare che così si cementi l'estremo
ovest dell'Europa da una parte, dall'altra
anch'è la Triplice stringe le sue file.

Le polemiche insistenti sulla Triplice,
specie nella stampa italiana e berlinese
durante la seconda metà dello scorso anno,
la venuta di Von Tschirsky a Roma, il
recente convegno di Rapallo, le interpellanze
parlamentari erano un sintomo evi-
dente che qualcosa di nuovo c'era nei
rapporti dei tre stati della Triplice. Questi
rapporti si tenevano o si rinsaldavano?

Tittoni alla Camera italiana, Von Bülow
al Reichstag assicuravano le rispettive na-
zioni della solidità della Triplice. E furono
sinceri.

Le relazioni austro-germaniche infatti
furono sempre buone. Era l'Italia che on-
deggiava alquanto tra le alleanze tedesche
e le amicizie bretoni e latine. Ora invece
appare che non voglia più compromettere
troppo le prime per le seconde.

Un argomento abbastanza sicuro ce lo
dà il Tays, ufficio del Governo Francese,
in un suo articolo. Egli critica la condotta
politica dell'Italia da nove anni in qua.

Era l'altro dice:
«La Francia sa perfettamente che l'Ita-
lia ha bisogno della Germania. La Ita-
lia ha spesso affermato di tener molto
all'intimità con Londra e con Parigi. E'
dunque evidente che essa rimarrebbe fedele
alla politica in partita doppia che pratica
con buoni risultati da nove anni».

Questa critica vuol dire che il Governo
di Francia si trova malcontento dell'Italia,
la quale mostra di rimaner fedele di fatto
alla di lei rivale potentissima, la Germania.

IL CONVEGNO DI CARTAGENA

Madrid, 8. — Re Alfonso, accompagnato
dalla regina madre, dall'infante Fernando,
dal presidente del Consiglio dei ministri,
della marina e degli esteri, dall'ambascia-
tore inglese a Madrid e dall'ambasciatore
spagnuolo a Londra, è partito per Carta-
gena. Il vero motivo del ritardo della sua
partenza è attribuito dalle notizie ufficiali
giunte a Madrid giovedì sera secondo le
quali inferirebbe a Cartagena un'epidemia
di febbri tifoidee che crea molte vittime.

Infatti molti uomini della guarnigione e
dell'equipaggio delle navi sono stati col-
piti dalla febbre. Si afferma che il male
fa specialmente le sue vittime fra i con-
valescenti dall'influenza. Il re fu perciò
consigliato di rimanere a Cartagena sol-
tanto il tempo strettamente necessario.
Inoltre i sovrani non scenderebbero a terra
e parteciperebbero solo alle feste navali.
Il governatore militare della città ha due
figlie gravemente malate di febbre tifoidea;
perciò non potrà partecipare ai festeggiamenti.

Cartagena, 8. — Stamane vi è stato
l'incontro fra re Edoardo e re Alfonso.

Stasera ci sarà un banchetto di gala a
bordo del Numancia. Si aspettano con viva
curiosità i brindisi che saranno scambiati
fra i sovrani.

Alcuni giornali madrileni dicono che il
risultato del convegno sarà conosciuto solo
più tardi, tutti però sono concordi nel di-
chiare che l'incontro ha grandissima
importanza.

NOTIZIE VATICANE

Nella Congregazione dei Brevi.

Roma, 8. — Si assicura che il Cardinale
Segna verrà nominato dal Santo Padre
Segretario della Congregazione dei Brevi.

L'Argentina e il Vaticano.

Roma, 8. — Il dott. Alberto Blancas,
incaricato d'affari della Repubblica Argenti-
na presso la Santa Sede, è stato pro-
mossa ministro plenipotenziario ed inviato
straordinario presso la medesima Santa Sede
avendo quel Governo d'accordo col Papa
creata una speciale sua legazione a Roma.
Questo fatto preluderebbe, a quanto si
afferma, alla nomina di un cardinale argen-
tino.

I principi del Montenegro.

Bari 8. — Il proscritto Serbia avente a
bordo la Principessa Milena, il Principe
Danilo e le Principesse Militza e Vera è
partito stamane per Antivari.

IL RE IN GRECIA

Atene, 8. — Il tempo continua piovoso
con intervalli di sereno.

Sono giunti dalla provincia grandissimo
numero di forestieri. La città è animatissima
e festante. Il percorso del corteo reale
riccamente addobbato offre uno splendido
colpo d'occhio. Le bandiere italiane e greche
sono innumerevoli. Il Re ed i Principi
si recano al Pireo per incontrare il Re
d'Italia.

Nel pomeriggio di ieri è partita la squa-
dra ellenica per incontrare il Re d'Italia
e scortare la Trinaria al Pireo.

Dovunque sventolano bandiere italiane
ai lati della bandiera greca.

Al ministero degli esteri la bandiera
greca è issata fra due enormi bandiere ita-
liane. Anche gli altri ministri e gli edifi-
ci pubblici sono pavesati coi colori italiani
e greci.

La decorazione delle case private oggi
completata dà alla città un aspetto splendido.
L'yacht italiano Trinaria seguito dalle
squadre attive italiana e greca è giunto al
Pireo alle 1,15 salutato con salve dai ca-
noni del porto.

Il Re Giorgio ed i principi in grande
uniforme colle decorazioni italiane salgono
sulla lancia reale Dagnar per recarsi a salu-
tare il Re d'Italia a bordo del Trinaria
Grande folla adunata nel porto ed acclama
entusiasticamente.

Tutte le navi ancorate nel porto schie-
rate su due linee hanno issato il gran p-
vese. Il ponte di sbarco ove il Re d'Italia
scenderà è riccamente ed artisticamente
decorato. Un palco riccamente tappezzato
e che ha ai lati colonne sormontate da
statue rappresentanti le Muse, conduce alla
stazione ferroviaria elettrica.

Bandiere italiane sventolano deppertutto
mosse dalla fresca brezza che succede alla
pioggia.

Tutti i giornali pubblicano articoli en-
tusiastici sulla visita del Re d'Italia.

Nel momento in cui i Sovrani discesero
dalla Trinaria una immensa folla grem-
mente in processione dello sbarcatoio e trovan-
tosi in numerosissime imbarcazioni emette
entusiastiche ovazioni. Una ovazione incan-
sante ed entusiastica ha pure salutato l'ap-
parire del Re d'Italia sulla pure sbarcatoio.

Il sindaco del Pireo, dopo esser stato
presentato al Re d'Italia da Re Giorgio,
ha rivolto al Re parole di benvenuto in
italiano.

Il treno reale giunge alla stazione di
Atene alle 3.5 pom., ne discendono il Re
d'Italia, il Re Giorgio, i principi, Tittoni
e Mirabello, Ponzio-Vaglia, Brusati e gli
altri personaggi dei seguiti.

Alla uscita dalla stazione, su apposito
palco, si trovano il sindaco di Atene e il
Consiglio municipale. Appena i due So-
vrani appaiono una folla immensa, a stento
trattenuta dai cordoni della truppa schie-
rata lungo tutto il percorso del corteo,
erompe in acclamazioni entusiastiche. As-
sociazioni operaie con bandiere circondano
il palco ove trovano le rappresentanze del
municipio. Il Sindaco Merkuris dà il ben-
venuto al Re d'Italia in nome di Atene
con parole calorosissime. Nuove caldissime
ovazioni scoppiano quando il Re d'Italia
prende posto nella vettura.

Le acclamazioni si rinnovano quando i
sovrani giungono al palazzo reale.

Nel pranzo che seguì a corteo Re Vittorio
pronunciò questo brindisi:

«Sire! Le manifestazioni vivamente
cordiali colle quali sono stato accolto in
questa classica terra, rimarranno impresse
nell'animo mio per lungo volgere di tempo
e le parole che a V. M. è piaciuto rivol-
gere a Me e al Mio Popolo, avranno in
Italia una eco di profonda simpatia. Alla
V. M., al popolo greco io esprimo tutta la
mia riconoscenza.

«V. M. conosce i miei sentimenti di
schietta amicizia; essi corrispondono ai
sentimenti della gente italiana per la nazione
ellenica. Ospite di Vostra Maestà, mi è
caro riaffermarli altamente in questo sacro
suolo di Grecia, dove nuno può stimarsi
straniero, mentre scolpita in monumenti
sopra alle vicende dei tempi sta avanti
agli occhi la viva immagine di una civiltà
che non conobbe frontiera. Ad un Paese
che vanta tradizioni così illustri, e che ad
esse s'ispira, non può mancare un lieto
avvenire.

«Con questo voto, levando il calice, io
bevo alla salute della Maestà Vostra, di
S. M. la Regina, della intera Famiglia
Reale ed alla prosperità della Grecia».

Cui Re Giorgio rispose:

«Sire! Nell'augurare a V. M. il ben-
venuto sul classico suolo della Grecia in
questo lieto giorno nel quale ci è dato ri-
coverla, provo una viva gioia rinnovando a
V. M. l'espressione della mia profonda e
sincerissima riconoscenza per l'accoglienza
così affettuosa e così benevola che ho tro-
vato presso V. M. nella mia visita a Roma
e alla quale si è associato con tanta cor-
dialità il popolo italiano.

«L'incanto di quella accoglienza e le
dimostrazioni di una simpatia che andando
da me al mio popolo ha destato una vi-
brante e calorosa eco in tutti i cuori dei
greci, resteranno in noi per sempre indi-
menticabili.

Ringrazio V. M. di avere dato colla sua
preziosa visita occasione al popolo ellenico
di acclamare il benamato Sovrano d'Ita-
lia e di affermare così ancora una volta i
suoi sentimenti di fraterna simpatia per la
nobile Nazione italiana.

«E' coll'ardente desiderio e coi voti
sinceri di vedere questi vincoli perpetuarsi
e rinsaldarsi che alzo il calice alla salute
ed alla costante felicità di V. M., di S.
M. la Regina, alla grandezza ed alla pro-
sperità dell'Italia».

L'arresto di un anarchico.

Roma, 8. — La Tribuna ha da Atene
che al Pireo è stato arrestato l'anarchico
italiano Pietro Salone.

CIFRE E FATTI

Ferve ora in tutto l'impero austriaco la
lotta per le prossime elezioni politiche.
L'ottimo Trentino, adduce, arma potentis-
sima, uno splendido articolo su ciò
che hanno fatto i cattolici trentini pel po-
polo.

Era l'altro egli ha: «Le nostre società
cooperative di consumo si aumentano di
anno in anno fino ad arrivare al bel nu-
mero presente di 250, e a un consumo dal

1900 al 1906 di 60 milioni di merci, oltre
quello dal 1894-900 di oltre 10 milioni.

Settanta milioni di merci comperate sen-
za intermediari e quindi al prezzo più
conveniente e distribuitesi a minimo prezzo
possibile — non vi è cooperativa che car-
rici la merce più del 7 0/0 in media e
molte volte anche il 3 0/0 — vogliono si-
gnificare, a dir proprio pochissimo, 7 mi-
lioni di risparmio (10 0/0) tutto in van-
taggio del popolo cooperatore del Trentino,
e siccome le cooperative hanno tarpato le
ali ai signori negozianti per modo che non
possono più vendere a loro capriccio, ne
viene che almeno altrettanti milioni di
utile furono portati per merito sempre
delle cooperative anche a coloro che non
vi sono ancora iscritti.

Immaginatevi che tanta grazia di Dio
fosse passata liberamente, come una volta
per le mani dei negozianti liberali o socia-
listi che è come dire di gente senza co-
scienza, avidi solo di arricchire e goder-
sela a spalle altrui, e ditemi voi che scor-
pacciata vi avrebbero fatto!

E per tanti bei milioni ci avrebbero
fatto mangiare chi sa quante semole nella
farina gialla, quanto zero in quella bianca,
quanti cani, asini muli ed altre porcherie
nella grassina, quanta farina nell'olio,
quanto rugno per burro, quanti quintali
da 95 kg., e che lardo magro, che caffè
sabbioso, che paste rancide ecc., e ancora
come prima delle cooperative, si avrebbe
dovuto tacere non solo, ma baciar basso,
far tanto di cappello, tremare per la paura
che non ci chiudano la porta in faccia.

Ah sì, lo so anch'io, che ora certa
gente strilla come oche ferite, ma il po-
polo gode e benedice la libertà recuperata
colla onestà nei prezzi e nella qualità delle
merci. Il merito di chi? Non certo dei
liberali o dei socialisti. E per facilitare al
popolo il credito ed il risparmio chi vi
pensò se non il clero coadiuvato da buoni
cattolici? Se 160 Casse Rurali disseminate
qua e là nei paesi trentini sono altrettante
fonti di ricchezza, sono, per così dire, al-
trettante miniere, alle quali il povero con-
tadino, l'artigiano, il popolo insomma che
suda, sparma e lavora, può, senza umilia-
zioni di sorta, senza angherie, senza usura
alcuna, senza costosi viaggi, e senza tante
scortizzazioni, trovare un aiuto efficace nei
suoi bisogni e nelle sue utili imprese.

Quante volte non si sentono perciò dei
popolari esclamare: Che differenza di tempi!
avanti 25, 30 anni per avere un 100
fiorini bisognava disperarsi, correre qua e
là, pregare, scongiurare, ungere forse anche
con qualche mancia, scrivere, sottoscrivere,
ipotecare ecc. ecc.; adesso invece, se si
vuol far un affare, comperarsi un animale,
estinguere un pesante debito basta rivol-
gersi alla propria Cassa rurale e subito si
ha quanto si desidera, senza arrossire di-
nanzi a nessuno, senza dover levar di cap-
pello a chicchessia; benedetti coloro che
e' impiantarono sì belle istituzioni. Una
volta il denaro dei paesi o restava morto
nei cassoni, o lo si doveva portare alle
città per averne un frutto, e nelle città
poi veniva usufruito dagli industriali e
commercianti, o convertito in rendita pub-
blica, e dell'utile ricavato ne godevano
solo i cittadini, adesso colle nostre istitu-
zioni di credito rurale è facilitato il ri-
sparmio, il denaro nostro non esula dal
nostro paese ma circola nel medesimo, e
l'utile delle nostre Casse rurali è per noi,
per i nostri paesi, per le nostre istituzioni
rurali. Adesso basta istruirsi, sapere e ve-
dere e poi nelle nostre istituzioni di cre-
dito non ci mancano i mezzi anche per le
più grandi imprese.

Basta un'occhiata alla chiusa dei bilanci
del 1905 delle nostre Casse rurali per con-
vincersi del bene immenso apportato dalle
stesse o della fiducia che ispirano. Sono
quasi 14 milioni di depositi impiegati per
quasi 7 milioni in prestiti ordinari ed al-
trettanti in prestiti in conto corrente. Che
cosa vuol dir ciò? Vuol dire 14 milioni
che il popolo investe e fa fruttare diret-
tamente in favore di se stesso, vuol dire
migliaia di contadini ed operai, artigiani
liberati dall'usura, vuol dire lo sgravio
di migliaia di corone che altrimenti si
avrebbero dovuti spendere in bolli, tasse,
scortizzazioni, viaggi ecc., vuol dire molte
provviste e imprese assunte dal popolo e
che altrimenti sarebbero rimaste morte ed
in mano di speculatori ladri, vuol dire un
tesoro immenso di libertà ed attività ricu-
perato con quasi nessun sacrificio perchè
l'interesse è il più equo che pensar si
possa, ed il modo di estinguere i mutui
incontrati così facile che il migliore non
si potrebbe dare».

Congresso REGIONALE VENETO di Musica Sacra

COMITATO D'ONORE

Pellizzoni mons. dott. Luigi Vescovo di Padova

Presidente

MEMBRI

S. Em. il Card. Aristide Cavallari, Patriarca di Venezia.

Zamburlini Mons. Dott. Pietro, Arcivescovo di Udine.

Marangoni Mons. Lodovico, Vescovo di Chioggia.

Polin Mons. Antonio, Vescovo di Adria e Rovigo.

Feruglio Mons. Dott. Antonio, Vescovo di Vicenza.

Isola Mons. Dott. Francesco, Vescovo di Concordia e Portogruaro.

Cherubin Mons. Dott. Francesco, Vescovo di Belluno e Feltrina.

Loughin Mons. Andrea Giacinto, Vescovo di Treviso.

Bassani Mons. Antonio (Coad.), Vescovo di Chioggia.

Caron Mons. Andrea (Coad.), Vescovo di Ceneda.

Amelli Padre Ambrogio Priore di Montecassino, Presidente dell'Associazione Italiana di S. Cecilia.

Nasoni Cav. Dott. Angelo, Vicepresidente id., (Palazzo Arciv. Milano).

Arborio Mella Cav. Federico, Tesoriere id., (Verelli).

Ferretti Ab. Paolo, Cons. id., (Parma).

Terrabugio Cav. Prof. Giuseppe, id. id., (Milano).

Thermignon Cav. Prof. Delfino, id. id., (Venezia).

Ivaldi Avv. Gioacchino, id. id. (Vercelli).

Cittadella Vigodarzere Co. Gino, Senatore del Regno.

Crico Cav. Dott. Francesco, Presidente della Fabbrica della Cattedrale di Feltrina.

Il Presidente della Fabbrica dell'Insigne Collegiata di S. Stefano P. M. di Rovigo.

Serena Cav. Achille, Presidente della Fabbrica della Cattedrale di Asolo.

Splendori Cav. Dott. Modesto, Presidente della Fabbrica della Cattedrale di Padova.

Rampazzo Cav. Dott. Antonio, Arciprete della Basilica Cattedrale di Padova.

Il Rettorato del Ven. Seminario Vesco- vile di Padova.

Sottaz Padre Dott. Vettore, Rettore della Basilica del Santo di Padova.

Barbaro Co. Comm. Emiliano, Presidente della Ven. Arca del Santo di Padova.

Renzovick Cav. Carlo, Presidente del Liceo Civico «Benedetto Marcello» di Venezia.

Wolf-Ferrari Cav. Ermanno, Direttore id. id.

Dondi Dall'Orologio March. Francesco, Presidente dell'Istituto Musicale di Padova.

Polini Cav. Prof. Cesare, Direttore id. id.

Emo Capodilista Co. Giordano, Presidente dell'Istituto «Configliachi» dei Ciechi in Padova.

Il Presidente del Club Ignoranti di Padova.

Il Presidente del Circolo Filarmonico Artistico di Padova.

Drigo Maestro Comm. Riccardo, Direttore del Teatro Imperiale di Pietroburgo.

COMITATO ESECUTIVO

Bertapelle Cav. Pietro, Presidente.

Sezione artistica: Bottazzo Cav. Prof. Luigi — Ravanello Cav. Prof. Oreste — Grassi Maestro Ciro — Favero Sac. Dott. Gino.

Sezione contabile: Boriero Sac. Dott. Francesco, Vicepresidente — Casale Cav. Antonio, Cassiere — Volpato Ruggero.

Sezione esecutiva: Deola Cav. Dott. Luigi, Vicepresidente — Celotto Sac. Dott. Gio. Batt. — Costantini Sac. Mario, Segretario — Penzo Sac. Pericle, Vicesegretario — Sangiorgio Sac. Carmelo, id.

REGOLAMENTO

per il Congresso Regionale Veneto di Musica Sacra.

Art. 1. Il Congresso avrà Presidente onorario E. E. R. ma Mons. Vescovo di Padova, al quale viene domandata la nomina del Presidente effettivo, di tre Vice-Presidenti del Segretario generale e di due Segretari aggiunti.

Art. 2. La Sede del Congresso sarà la Sala della Biblioteca nella residenza dell'Amministrazione della Ven. Arca del Santo, da questa gentilmente concessa.

Art. 3. Prenderanno parte al Congresso tutti coloro che ritireranno apposita tessera alla Sede del Comitato Esecutivo presso la Curia Vesco- vile di Padova, oppure dai Comitati Cooperatori nei centri ove sieno stati costituiti, o da chi venne all'uopo incaricato in centri minori o che la ritireranno alla sede del Congresso nei giorni in cui esso segnerà.

Art. 4. La tessera verrà consegnata, previo versamento di lire tre. Verrà mandata di diritto ai Membri del Comitato d'Onore, a tutti i componenti l'onorevole

Presidenza della Veneranda Arcadia del Santo e alle Ditte Malvestio e Pugina fabbricanti gli Organi favoriti al Congresso; e dietro loro richiesta sarà pure mandata senza spesa agli Arcipreti e Parrochi della Diocesi di Padova che avranno versato il contributo di cui nella Circolare 31 Gennaio p. p. ed a tutti coloro che avranno procurato l'utile collocamento di almeno cinque tessere.

Art. 5. La tessera darà diritto: a) Ad assistere a tutte le sedute del Congresso con voce attiva. b) Ad usufruire di tutti i trattenimenti musicali secondo l'unito Programma. c) A visitare le sale del Circolo Filarmónico Artistico, usufruendo di quanto offrono le stesse. d) A sensibile riduzione sul prezzo del biglietto d'ingresso al Salone per assistere alla prima esecuzione del nuovo Oratorio « Il Santo » del Maestro Perosi, che seguirà (salvo imprevisti) nel 12 Giugno, a cura del benemerito Club Ignoranti di Padova. e) A visitare il Museo civico, il Salone e la Cappella degli Scrovegni. f) A quella riduzione sul prezzo del biglietto ferroviario che si sta provocando con isperanza d'ottennerla.

La tessera è personale, non può essere ceduta ad altri. Art. 6. Le signore saranno ammesse al Congresso come semplici uditrici. Art. 7. Sulle relazioni dei temi seguirà discussione ed ogni Congressista potrà esporre brevemente le proprie idee dopo aver avuta la parola dal Presidente. La votazione seguirà per alzata di mano. Art. 8. Chi avesse proposte da fare, dovrà inviarle per iscritto alla Presidenza del Congresso.

REGOLAMENTO

pel Concorso delle «Scholae Cantorum»

Art. 1. Nel 14 Giugno p. v. ed, occorrendo nel giorno seguente, avrà luogo in Padova l'annunziato Concorso delle Scholae Cantorum, esistenti nella Regione Veneta, quale appendice del Congresso Regionale Veneto di Musica Sacra fissato per i giorni 10, 11 e 12 dello stesso mese.

Art. 2. Il Concorso si effettuerà, se vi si iscriveranno almeno 5 Scholae.

Art. 3. Rimangono fuori concorso le Cappelle di San Marco di Venezia, del Santo di Padova e delle Cattedrali di Padova e di Verona.

Art. 4. Non saranno ammesse quelle Scholae che non comprovino, mediante attestazione dell'Autorità Ecclesiastica del luogo cui appartengono, di essere costituite antecedentemente all'anno in corso.

Art. 5. Le Scholae ammesse dovranno eseguire davanti apposita Commissione giudicatrice:

a) Un pezzo scelto e preparato dal Direttore della Schola.

b) Un pezzo scelto dalla Commissione giudicatrice.

c) Un pezzo di canto Gregoriano (Edizione Solesmes) scelto dalla Commissione stessa.

I pezzi b) e c) saranno indicati alle Scholae entro il mese di Aprile.

Art. 6. La Commissione giudicatrice si compone dei Signori Cav. Prof. Luigi Bottazzo, Maestro Ciro Grassi, Maestro Don Giuseppe Maggio, Cav. Prof. Oreste Ravanello, Cav. Prof. Delfino Thermignon, Don Gino Dott. Iavero (Segretario con voto consultivo).

Essa valuterà soltanto la maggiore o minore perfezione dell'esecuzione, senza tener conto del numero e della varietà delle voci pari o dispari formanti la Schola.

Essa disporrà illimitatamente di Premi di I, II e III grado (medaglia d'oro, d'argento e di rame) e di Menzioni onorevoli.

Art. 7. Le esecuzioni cominceranno dalla Schola meno numerosa e di più recente istituzione, progredendo in ragione d'anzianità e di numero. Allo scopo di formare il necessario Ruolo d'Attestazione, di cui nel precedente art. 4, conterrà l'accenno dell'epoca in cui la Schola venne istituita, e del numero di voci di cui si compone.

Art. 8. Il termine utile per l'iscrizione viene prorogato a tutto 15 Aprile.

Non saranno prese in considerazione le domande mancanti dell'Attestazione accennata nei precedenti articoli 4 e 7.

Le domande d'iscrizione saranno dirette al Comitato Esecutivo pel Congresso Regionale Veneto di Musica Sacra presso la R. ma Curia Vescovile di Padova.

Art. 9. Dietro richiesta del preposto a ciascuna Schola (maestro, direttore o presidente) verranno mandate, senza spesa, tante tessere quanti saranno i componenti la Schola, compreso il preposto.

La tessera darà diritto: a) A visitare il Salone, il Museo civico e la Cappella degli Scrovegni.

b) A sensibile riduzione sul prezzo del biglietto d'ingresso al Salone per assistere alla seconda esecuzione del nuovo Oratorio « Il Santo » del Maestro Perosi, che seguirà nel 15 Giugno a cura del benemerito Club Ignoranti di Padova (salvo imprevisti).

c) A quella riduzione sul prezzo del

biglietto ferroviario che si sta provocando con isperanza d'ottennerla.

La tessera è personale, non può essere ceduta ad altri.

Art. 10. Le Scholae si troveranno raccolte nel chiostro annesso alla Basilica del Santo e saranno introdotte secondo il numero di Ruolo (vedasi precedente art. 7) nella Sala della Biblioteca, gentilmente concessa dall'Onor. Presidenza della Ven. Arcia, per le esecuzioni, che avranno principio alle ore 9 ant. del 14 Giugno p. v.

Il contegno non conveniente a civiltà e rispetto a persone e luoghi potrà causare la eliminazione del Concorso della Schola censurabile.

La eliminazione sarà pronunciata dalla Commissione giudicatrice.

Art. 11. Un organo della Ditta Domenico Malvestio e Figlio, gentilmente dalla stessa collocato nella sala, resta a disposizione del Maestro per l'eventuale accompagnamento del pezzo che eseguirà la sua Schola.

Padova, 18 Marzo 1907.

IL COMITATO ESECUTIVO.

Programma.

10 giugno 1907. — Primo giorno.

Ore 8. Messa solenne nella Basilica del Santo, con Musica eseguita dalla Cappella Antoniana, preceduta dal canto del Veni Creator.

Ore 9. Adunanza con lo svolgimento dei temi:

I. Educazione della voce ed esecuzione delle Melodie Gregoriane.

II. Modo pratico d'introdurre il Canto Liturgico delle parti fisse della Messa, dei Salmi e degli Inni nel popolo.

Ore pomeridiane. Concerto della Cappella Musicale del Santo nella Sala della Biblioteca Antoniana, usufruendo dell'organo gentilmente offerto dalla ditta Domenico Malvestio e figlio di Padova.

Sera. Concerto nell'Istituto Confraternita dei Ciechi, sull'organo gentilmente offerto dalla ditta Annibale Pugina e figli Padova.

11 giugno 1907. — Secondo giorno.

Ore 8. Messa funebre nella Basilica Cattedrale, con musica eseguita dalla Cappella del Seminario Vescovile di Padova.

Ore 9. Seconda adunanza collo svolgimento dei temi:

I. Modo pratico di costituire le scuole di cantori nelle parrocchie di campagna.

II. Manutenzione e conservazione degli organi (Consortii interparrocchiali).

Ore pomeridiane. Inaugurazione nella Cattedrale del grande organo costruito dalla ditta Dom. Malvestio e figlio di Padova, con concerto eseguito sull'organo stesso.

Sera. Concerto nell'istituto musicale a cura dell'illustre direttore cav. prof. Cesare Pollini e dei sigg. Professori dell'istituto stesso.

12 giugno 1907. — Terzo giorno.

Ore 8. Terza ed ultima adunanza con svolgimento dei temi:

I. Accompagnamento delle melodie Gregoriane.

II. Organisti improvvisatori.

Ore 11. Te Deum nella Basilica Cattedrale.

Ore pomeridiane. Prima esecuzione dell'Oratorio Il Santo del Perosi nel Salone, a cura del benemerito Club Ignoranti di Padova (salvo imprevisti).

Sera. Banchetto per sottoscrizione.

Padova, 18 Marzo 1907.

IL COMITATO ESECUTIVO.

IN RUSSIA

Il suicidio di un partito.

Mosca, 8. — Il partito del rinnovamento pacifico si è sciolto. Il comitato locale del partito tenne un'adunanza, presieduta da Supoff, e deliberò per ora di non spiegare alcuna attività politica e di sciogliere tutte le sezioni provinciali.

L'ex presidente del Guatemala assassinato

Nuova York 8. — Si annunzia dal Messico che un giovane guatemalense, certo Calivera, assassinò la scorsa notte alla Camera dei deputati l'ex presidente del Guatemala, Barrillas.

Il "dossier" Montagnini

La legge di separazione condannata da Loubet

L'Autorità pubblica l'altro ieri 87 documenti, distesi fra il 1905 e il 1906. Sono lettere scambiate fra mons. Montagnini e il card. Merry del Val e si riferiscono soprattutto alla condotta del gabinetto Rouvier nella questione della separazione.

Rouvier è rappresentato come colui che fa un doppio gioco fra i comunisti da una parte e la Santa Sede dall'altra, dicendo molto male di Combes, di cui qualifica il Governo «impresa di basso spionaggio, di disorganizzazione e persecuzione», e comandando di attenzioni Deuys Cochin: il card. Merry del Val risponde (maggio 1905) circa

la ripresa segreta delle relazioni diplomatiche, proposta da Deleassé, che la Santa Sede non può avere rapporti «non ufficialmente autorizzati».

Nel marzo 1906 mons. Montagnini afferma che Bourvir ha detto ai suoi colleghi che «questa legge di separazione finirà per compromettere l'esistenza della Repubblica», ma che nondimeno, si prepara a farla votare per rimanere alla testa del Governo: nell'istesso tempo mons. Montagnini nota questa dichiarazione di Fallieres: «Nominato dal blocco, gli debbo una soddisfazione: è per questo che prendo Sarrien per formare il Ministero; Sarrien cadrà sulla questione degli inventari; allora riprenderò la mia libertà».

Nell'ottobre del 1906 mons. Montagnini nota, deplorandola, la sottomissione intempestiva di Deuys Cochin: riferisce che

Loubet avrebbe dichiarato di considerare la legge di separazione come «la più nefasta per la Repubblica «aggiungendo che sarebbe stato necessario concludere un nuovo concordato fra quattro o cinque anni».

La seconda parte dei documenti pubblicati dall'Autorità si riferisce alla preparazione delle assemblee episcopali ed al disaccordo esistente circa l'accettazione della separazione fra i membri dell'Episcopato; la terza parte si riferisce alla nomina dei vescovi: questi documenti non offrono che poco interesse.

Incendio disastroso a New York.

Nuova York, 8. — Un incendio ha distrutto stamane alle 7 la stazione generatrice dell'elettricità della «Metropolitan Street Railway». Sette pompieri perirono schiacciati dal crollo delle mura.

DALLA PROVINCIA

Gemona

8 aprile.

Consiglio comunale.

Per giovedì 11 corr. alle ore 3 pom. è convocato il Consiglio comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione in II. lettura della maggior spesa per un posto di scrivano in sostituzione della Guardia Urbana.

2. Approvazione in II. lettura iscrizioni salariali alla Cassa di Previdenza.

3. Approvazione in II. lettura aumento salario agli spazzini.

4. Approvazione in II. lettura liquidazione lavori ampliamento Cimitero.

5. Approvazione in II. lettura liquidazione dei lavori ponte Rio Petri.

6. Approvazione in II. lettura del Regolamento Scolastico.

7. Approvazione in II. lettura del Regolamento per il Cimitero.

8. Destinazione per l'impianto dell'Orto Forestale del fondo esuberante acquistato per la scuola di Ospedaletto.

9. Compenso per i danni subiti da Madile Leonardo per il mancato acquisto del fondo scuola Maniaglia.

10. Applicazione di una lapide per ricordare il soggiorno di Giosuè Carducci nel Palazzo Gropplero.

11. Provvedimenti per la deficienza di acqua potabile in Gemona, per la provvista d'acqua per Ospedaletto, stazione e caserugi limitrofi.

12. Provvedimenti per l'irrigazione dell'Agro Gemonese.

13. Deliberazione di massima circa l'ampliamento della piazza del Ferro.

14. Provvedimenti economico-finanziari per l'acquisto del fondo per le scuole di Gemona e per pagamento conti all'Impresa costruttrice dei fabbricati scolastici.

15. Nomina dei Rappresentanti Comunali per la formazione della Commissione di I. Istanza Imposte Dirette.

16. Concessione combustibile ai malgheci di Ledis.

Seduta segreta.

17. Nomina Ingegneri, Direttori dei lavori di costruzione dei fabbricati scolastici.

18. Nomina dei sorveglianti ai lavori suddetti.

19. Nomina Ingegnere collaudatore dei lavori di costruzione del Cimitero e ponte sul Rio Petri.

20. Approvazione in II. lettura dell'aumento salario alla Guardia Urbana.

Codroipo

9 aprile.

Decesso.

Ieri alle ore 11, dopo penosissima malattia, a 43 anni morì in Gorizia la signora Maria D'Orlando, moglie del nostro II. di Sindaco sig. Guido Cigaina. Oggi alle 16 seguiranno i funerali che si preparano solenni. Condolglianze alla famiglia.

S. Vito al Tagliamento

8 aprile.

Un temporale.

Questa notte verso le quattro si ha avuto un temporale, durante il quale si è fatta sentire anche della gragnuola.

Partenza di emigranti. — Ribellioni e arresti.

L'altra sera, alla stazione ferroviaria, all'arrivo del treno delle 19 proveniente da Casarsa, convenne una folla enorme per porgere l'ultimo addio ai numerosi operai partenti per il Canada.

La folla tumultuando cercava di irrompere in stazione rifiutandosi di pagare il biglietto d'ingresso.

Fu giocoforza quindi chiedere l'intervento dei carabinieri, e chi volle entrare dovette sborsare 10 centesimi.

Quando il treno poi si mise in moto, varie persone se ne stavano ancora aggrappate sul predellino del vagone per stringere la mano ai partenti, sicchè i carabinieri dovettero accorrere per evitare qualche possibile caduta ed il conseguente investimento.

Furono però accolti da grida e fischi. Tentarono allora di arrestare i più facino-

rosi, ma un'ondata di popolo si precipitava sopra di loro e li costringeva a desistere.

Quando la folla usciva dalla stazione, il guardia sala Zanumer Carlo, come era suo dovere, esecrò la restituzione del biglietto d'ingresso. Molti però s'opponevano.

Però dovettero accorrere nuovamente i carabinieri, i quali per una seconda volta, furono accolti da una salva di urla e di fischi.

Certo Colos Angelo di Francesco, d'anni 29, bracciante, del Cragnutto (S. Vito), reso forte probabilmente dallo spirito del vino bevuto, oltrepassò i carabinieri colle parole «mascalzoni e canaglie».

Essi per evitare una possibile e grave ribellione, stante gli animi eccitati, non procedettero all'immediato arresto del Colos, ma lo acciuffarono poco dopo, lungo la strada, e dopo essere stato sottoposto ad un interrogatorio ed alla perquisizione personale fu tradotto nelle locali carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per la strada vicinale del Cragnutto.

Ieri sera, alle ore 20, nella sala terrena municipale, si adunarono gli utenti della strada vicinale detta del Cragnutto, per approvare la liquidazione della spesa incorsa pel suo riatto.

I presenti erano 39.

Dopo la relazione del Presidente, signor Morassutti dott. cav. Pio, sindaco di questo Comune, presero la parola i signori Alborghetti dott. Giuseppe, Zuccheri Emilio, Springolo Giuseppe, ed altri.

Dopo lunga discussione venne approvato l'ordine del giorno presentato dal signor Springolo, col quale si rinviava ogni approvazione in proposito fino a che la commissione di sorveglianza all'opera nominata per detto lavoro, non dia maggiori giustificazioni e spiegazioni in merito all'eccedenza della spesa incontrata, e cioè di L. 4000 circa in confronto di quella preventivata, ammontante a L. 1400.

Ziracco

8 aprile.

Una festa cooperativa.

Imponente riuscì ieri l'adunanza per la costituzione del nostro Circolo Agricolo. Il dott. Dorigo della Cattedra Ambulante di Civile con profonda competenza parlò sulla necessità di organizzarsi e sugli scopi e vantaggi di una tale istituzione.

L'uditorio numerosissimo l'ascoltò con interesse restando pienamente convinto della bontà dell'opera. Grazie dunque di cuore al simpatico conferenziere ed auguri di presto riudirlo. Il terreno era ben preparato perchè le persone più intelligenti del paese d'accordo col parroco non risparmiarono fatiche perchè le cose riuscissero a modo. Merita lode il conte della Tome che tanto incoraggiò l'istituzione concedendo anche gratuitamente la sala ed il deposito per la sede del nuovo Circolo, e lode pure al suo agente Carnalutti ed al giovane Serafini Leonardo che tanto s'adoperarono per questa simpatica istituzione.

Alla Lattaria ora si aggiunge il Circolo Agricolo, e così anche Ziracco s'avvia per la strada di un progresso che arrecherà molti vantaggi.

Congratulazioni sincere a tutti i suddetti, ed anche ai buoni paesani che accolsero così bene la bella idea di unirsi.

Faccio voti che a queste istituzioni seguano delle altre non meno utili ed importanti.

Forni di Sopra

7 aprile.

Regio placet.

In data 25 marzo p. p. fu concesso il Regio Placet alla nomina del sac. Paolo Faleschini ad Economo Spirituale di questa Parrocchia. Congratulazioni vivissime al candidato.

Travesio

8 aprile.

Maltempo.

Un violento temporale si scatenò stamane sul nostro paese e nei dintorni. Un fulmine si scariò su d'un pino vicino al torrente Cosa, atterrandolo. Cadde la grandine senza arrecare gravi danni.

Pordenone

7 aprile.

Consiglio comunale.

Come preannunciato, ieri sera alle 8.30 si tenne Consiglio presenti 17 consiglieri. Letto, come al solito per sommi capi, il verbale della seduta precedente, Degani sostenuto da De Mattia parla circa alle norme che stabiliscono l'apposizione di lapidi nel Cimitero, sembrandogli, e giustamente, non si debbano dare dei permessi di lapidi in via provvisoria salvo quindi poter ritirare il permesso stesso quando già da parte degli interessati sia stata sostenuta una spesa, per lo più non indifferente, per la lapide e relativa iscrizione.

L'assessore Rosso risponde che il permesso viene dato in via provvisoria in causa della provvisoriété del contratto in corso colla Ditta appaltatrice.

Il Sindaco dato lo splendido risultato conseguito dalla scuola serale di Torre che su 65 alunni ne ottenne 57 promossi, fa un elogio a quel maestro sig. Croce ed al direttore cav. Baldissera.

De Mattia, uno dei primi propugnatori delle scuole serali condivide l'elogio del Sindaco e raccomanda l'istituzione della scuola serale nelle frazioni di Rorai Grande e Borgo Medana.

Muroler domanda al Sindaco che impressione gli abbia fatto lo sciopero delle opere del Cotonificio di Torre e che possa dire in proposito.

Il Sindaco risponde che le opere operaie non sanno bene quel che si vogliono («ciò «mostra, diciamo noi, che non un giusto «e sentito diritto esse hanno da rivendicare ma, forse, sono strumento di qualche idealità dei soliti capocchia alla macchia!»).

Ciononostante il Sindaco trova modo di lagnarsi dei padroni che non si rivolgono a lui per accomodare lo sciopero; ma preferiscono invece mettersi sotto la tutela delle autorità di P. S. («Caro Sindaco i padroni conoscono per prova qual vento «spira a Palazzo!»).

Passandosi all'ordine del giorno, la Giunta propone quali amministratori dell'Ospedale Civile i signori dott. Ernesto Cossetti, avv. Riccardo Ebro, Vittorio De Marco, Leone Valanzin e... avv. Giuseppe Ellero, i quali tutti vengono eletti parte con 14 e parte con 17 voti.

Il Sindaco nel proporre tali nomine raccomanda specialmente a De Mattia la unanimità di voti, tessendo gli elogi dei propositi, ed in modo speciale del Bepino che gli è tanto caro e simpatico! Tale raccomandazione del Sindaco fece sì che il Bepino del suo cuore ottenesse solo 14 voti «De Mattia, Pace e Muroler avranno certo «pensato, e non a torto, che il Bepino «possa convertire anche l'ospedale in... «una camera di lavoro».

Viene poi deliberato di far eseguire per licitazione privata i lavori di via Manin, Corso Garibaldi e Piazza XX Settembre.

A proposito dei lavori di Corso Garibaldi, De Mattia ribatte sull'opportunità di aprire la via del Romita; ma su ciò risponde l'assessore Rosso dicendo che il progetto non è pronto, ma... che lo sarà tra breve.

Per chi non lo sapesse, l'apertura della Via del Romita metterebbe in diretta comunicazione dal Porto franco alla Stazione tutti i carri che vengono dai paesi pedemontani senza obbligarli a passare Corso Garibaldi, Piazza Cavour e Via Mazzini, di più tale apertura è desiderata dagli abitanti di Borgo Nuovo, prossimo a divenire uno dei più importanti Borghi di Pordenone, poichè tale strada servirebbe ad essi di scorciatoia per arrivare nel centro del paese.

Chi si oppose all'apertura della via stessa rivolta dall'intero paese è l'assessore ai lavori pubblici Rosso, il quale appunto per tenerla chiusa e per suo uso e consumo la affittò dal Comune per 3 LIRE ALL'ANNO ed ora sarebbe il Rosso quello che dovrebbe presentare il progetto per il riatto ed apertura di quella via! Bisognerebbe essere troppo ma troppo ingenui per non comprendere che il progetto... non sarà mai pronto.

Del resto dall'amministrazione attuale si fa l'interesse del Comune, poichè il Bilancio porta in attivo tre lire in più! E poi i Pordenonesi si lagnano dei loro amministratori! Ingrati!

Tornando al Consiglio, vengono accordate L. 300 di assegno al Direttore didattico cav. Baldissera per le sue visite alle scuole delle frazioni e ciò in omaggio alla legge che accorda tale diritto ai Direttori per queste loro prestazioni diritto giustamente avanzato dal Baldissera.

E qui non possiamo nascondere il disingusto da noi provato nel veder fra il pubblico presente in sala il cav. Baldissera che, secondo noi, doveva attendere di conoscere l'esito della sua domanda... al caffè Carelli!

Infine vengono approvate le altre proposte portate dall'ordine del giorno, tutte in II lettura.

Nimis

8 aprile.

Consiglio comunale.

Il nostro Consiglio comunale tenne ieri seduta. Fra altro deliberò una gratificazione al maestro della Banda Cattolica paesana:

stabilì di istituire una guardia campestre, col compito di sorvegliare anche l'osservanza degli orari delle osterie.

In ultimo trattò il ricorso di Attimis Romeo contro la nomina a consigliere del sig. G. Corvetta. Dopo la lettura di esso prese la parola lo stesso sig. Corvetta che si difese dagli attacchi del ricorso citando a sostegno dei suoi detti sentenze di Corti d'appello e di Cassazione.

Il cons. Antonutti in un esteso ordine del giorno propose al Consiglio che solo per il secondo motivo accetti il ricorso e cioè in base all'allegato certificato di mancato pagamento di tasse da parte di esso Corvetta. Il Consiglio però respinse il ricorso.

Maniago

Atto onesto.

L'altro giorno il ricicciatore e procaccia postale Angelo Toffolo-Culau, trovò lungo la strada di Frisanco un portamonete contenente L. 550.

Appena arrivato a Frisanco l'onest'uomo portò il portamonete al municipio.

Si venne poi a sapere che chi l'aveva smarrito, era certo Giacomello da Poffabro a cui fu restituito il portamonete con la somma che v'era dentro.

L'atto onesto del Toffolo non ha bisogno di lode.

L'assemblea dei coltellinai.

Iersera questi fabbri coltellinai riuniti in assemblea ordinaria approvarono la relazione morale e il conto consuntivo dell'anno 1906 e ratificarono la delibera presa nell'assemblea straordinaria del 20 dicembre p. p. con cui veniva cesso l'azienda con attività e passivi alla società Marx o compagni.

Tricesimo

La grandine.

Iersera dalle 15,15 alle 16 cadde giù una fitta gragnuola limitandosi alla zona di Ara. La terra era coperta da uno strato bianco e uniforme come dopo una forte nevicata.

Per fortuna la freddezza della stagione ha ritardato le seminazioni, così che il danno della grandine si limita a un raffreddamento del terreno ed alle lesioni che subì il frumento: lesioni che non si possono ancora calcolare.

Percoto

L'ottava senza ballo.

L'ottava di Pasqua passò tranquilla. Alle funzioni religiose presero parte tanti fedeli, venuti da lontani paesi, che la Chiesa non poteva contenere. I cantori paesani si distinsero per l'accurata esecuzione di musica liturgica. Tenne un brillante discorso il R. Padre Pacifico da Iesi. Gli esecutori fecero lusinghieri affari. Tutti i buoni erano contenti per la soppressa festa da ballo. Il bollente sostenitore del ballo fallito, s'era edessato. *Povero...*

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Merccoledì 10 — s. Leone Pp.
Fiere e mercati della Provincia
Casarsa, Montegliano, Oderzo.

Ringraziamento.

La Presidenza del Comitato Diocesano vivamente ringrazia l'egregio sig. Domenico Franzil della generosa offerta di *Libro cento* fatta sugli utili della vendita dell'olio per la scorsa Domenica delle Palme.

I miglioramenti alle opere della filanda Frizzi.

Il sig. cav. Frizzi ha accordato alle opere della sua filanda l'orario di 10 ore, che è in attività sin dal giorno 3 del corr. aprile; ha pure portato il salario a lire 1.20 per le operaie, che lavorano a cinque capi, e a lire 1.40 per le operaie che lavorano a otto capi.

Dato l'orario di 10 ore sono questi i migliori salari fino ad oggi conceduti alle setole in Friuli.

Le concessioni date dal cav. Frizzi sono state seguite dalle concessioni fatte in Udine dagli altri filandieri. Nelle due filande Giacomelli fu accordato l'orario di 10 ore, restando fisso il salario di lire 1.20 col lavoro a 6 capi. Il signor Morelli aumentò il salario alle sue setole portando da lire 1.15 a lire 1.25, col lavoro a 5 capi. Tutti questi miglioramenti venuti senza chiacchi, mentre innalzano moralmente ed economicamente le operaie fanno anche onore agli industriali.

Benevolenza.

Gli egregi signori Gio. Batta e Giuseppe dott. Pitotti per onorare la memoria della loro diletta genitrice offrono all'Ospizio Mons. Tomadini L. 50.

Gli orfanelli beneficiati presentano le più sentite grazie. *La Direzione.*

Per l'erigendo Ospizio Orfanelli: In morte di Maria Mazzolini Pitotti, il cav. Aristide Bonini offre L. 2.

Per il Patronato Operaio femminile udinese: In morte del suocero sig. Mattia Savonitti, il sig. Domenico Franzil offre L. 50.

La Direzione riconoscente ringrazia.

I funerali Pitotti.

Ieri sera, verso le ore 17.45, seguirono i funerali della signora Maria Mazzolini ved. Pitotti.

All'accompagnamento funebre partecipò un lungo stuolo di autorità, medici, signore, amici e conoscenti della famiglia.

Precedeva la croce, seguita dalle rappresentanze dell'Istituto Tomadini, delle Scuole Professionali, del Collegio Gabelli, della Senola Famiglia, della Casa di Ricovero ecc.

Numerosi i ceri e le corone. Dalla casa il corteo mosse alla volta della Chiesa di S. Nicolò ove ebbero luogo le esequie e l'assoluzione della salma; quindi il corteo mosse alla volta del Cimitero di S. Vito.

Le onoranze funebri riuscirono così una solenne manifestazione di stima e di reverente affetto all'estinta ed alla famiglia.

Premio per il pronto scarico delle merci.

Dal 7 aprile corr. è cessato di esser corrisposto ai destinatari il premio speciale del sollecito scarico delle merci nella Stazione di Udine, stato istituito in via d'esperimento a partire dal 30 novembre 1906, e portato a conoscenza del pubblico col manifesto in data 29 detto.

Un'inchiesta del medico provinciale sull'evasioni dal Manicomio.

Il medico provinciale dott. cav. Frattini ha diretto al Prefetto e alla Deputazione provinciale una lunga relazione della sua inchiesta sulla fuga dei due pazzi criminali degeni al Manicomio provinciale.

La relazione osservata la inadattabilità dei locali per i pazzi criminali, la necessità di speciali lavori, dopo aver descritta come avviene la fuga passa a trattare delle responsabilità che vengono escluse da parte del personale.

La relazione conclude col dichiarare che la lacuna nella vigilanza dei criminali deve essere colmata da guardie carcerarie.

Si frattura un braccio cadendo.

La bambina Gina Degani, d'anni, 5, abitante in via di Mezzo, cadde in sì malo modo da fratturarsi l'avambraccio destro. La guardia medica dell'ospedale, ove fu trasportata per la medicazione la giudicò guaribile in venticinque giorni.

Spedizioni per Como e Monza.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia i seguenti dispacci:

«Per forte rimanenza carichi per Comosan Giovanni resta sospeso dal 9 a tutto il 13 corrente accettazione spedizioni piccola velocità carro completo colà destinato ad eccezione derrate alimentari, carboni concimi e generi privative. Viene inoltre prorogata a tutto il 12 corrente sospensione accettazione rottami ferro a piccola velocità carro completo per Como Lago».

«Per forte rimanenza carri carichi, Monza diretti Tramvia Monza-Trezzo-Bergamo resta sospesa dal 9 a tutto 13 corr. accettazione spedizioni piccola velocità carro completo destinati stazione detta Tramvia».

Alla fabbrica concimi Scaini.

Ieri mattina gli operai della fabbrica Concimi chimici della ditta Scaini, in suburbio Gervasutta, si posero in sciopero.

Da vari giorni gli operai avevano presentato alla Direzione un memoriale chiedente un aumento di stipendio del 25 0/0 e un'ora e mezzo di riposo sul mezzogiorno.

La direzione aveva accolte le domande degli operai, escludendo però dal beneficio dell'aumento di stipendio, quelli addetti ai forni perchè a questi era stato poco fa aumentata la mercede.

Gli operai allora si posero in sciopero. Ieri sera stessa però in seguito ad un colloquio avuto con la direzione tutti gli operai ritornarono al lavoro.

Teatro Minerva.

«MANON».

Questa sera settima rappresentazione dell'opera *Manon*, con serata d'onore della esimia artista signorina Adolina Rizzini.

Dopo il quarto atto la serenate canterà la romanza dell'opera *Mignon* «Non conosco il bel suol».

CORTE D'ASSISE

Presiede il presidente comm. Sommariva. Giudici gli avv. Canosera e Rieppi. P. M. il Procuratore del Re avv. Tribucchi.

Mancato omicidio.

Oggi è incominciato il processo contro del Piccolo Ialo, di Costante d'anni 31, terrazziero da Roveredo in piano, accusato di mancato omicidio, per avere la notte di Natale 1906, inferto un colpo di scure a tal Diana Antonio d'anni 49 pure di Roveredo. Il fatto ebbe origine in seguito a lievi questioni.

Alla difesa siedono gli avv. Peter Ciriani e Marob.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Ringraziamento.

La famiglia Pitotti, profondamente commossa per la solenne dimostrazione d'affetto e di compianto ieri tributata alla loro amatissima MARIA MAZZOLINI PITOTTI, ringrazia sentitamente le Rappresentanze degli Istituti, le gentili e buone Signore e tutte le cortesi Persone che vollero accompagnare le venerato Spoglie all'ultima dimora.

Udine, 9 aprile 1907.

Ultime notizie

ROMA, 8.

Contrariamente a quanto pubblicarono i giornali l'on. Massimini non ha inviato ancora le sue dimissioni da ministro delle Finanze.

Banca Popolare Friulana

UDINE

Società Anonima

Autorizzata con R. Decr. 5 maggio 1875

Situazione al 31 marzo 1907.

33° Esercizio

ATTIVO.

| | | |
|------------------------------------------------|----|--------------|
| Numerario in Cassa | L. | 116,617.18 |
| Cambio valute | » | 22,514.86 |
| Effetti scontati in portaf. | » | 4,007,784.88 |
| Effetti per l'incasso | » | 4,623.75 |
| Valori pubblici | » | 641,079.22 |
| Compartecipaz. Bancarie | » | 47,637.43 |
| Debitori in Conto Corrente garantito | » | 950,283.28 |
| Anticipaz. contro depositi | » | 7,871.40 |
| Riparti | » | 357,204.05 |
| Ditte e Banche corrispon. | » | 905,064.62 |
| Debitori diversi | » | 68,304.85 |
| Stabile di proprietà della Banca | » | 40,000.— |
| Fondo previdenza impieg. Conto Valori custodia | » | 39,811.64 |
| | L. | 7,208,797.11 |

Valori di terzi in deposito a cauzione

| | |
|----------------------|--------------|
| di C. C. L. | 1,697,820.10 |
| a cauzione anticip. | 12,303.— |
| a cauzione dei funz. | 97,500.— |
| liberi | 1,841,028.14 |
| | 3,648,651.24 |

Totale Attivo L. 10,857,448.35

Spese d'ord. amministr. L. 8,129.27

Tasse Govern. » 5,101.35 » 13,230.62

L. 10,870,678.97

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in Num. 4000 Azioni da L. 100 L. 400,000.—

Fondo di riserva » 233,500.— L. 633,500.—

Differenza quotazione val. » 52,694.31

Depositi in C. C. L. 3,367,524.55

Dep. a Risparmio » 1,907,742.53

Dep. a pic. Risparm. » 176,101.90 » 5,451,368.98

Ditte e Banche corrispon. » 916,410.03

Creditori diversi » 23,581.46

Azionisti conto dividendi » 2,993.50

Assegni a pagare » 293.—

Fondo p. Val. L. 39,811.64

imp. Lib. » 7,200.16 » 47,011.80

L. 7,127,768.08

Valori di terzi in deposito come in attivo L. 3,648,651.24

Totale Passivo L. 10,776,414.32

Utili lordi dep. dagli int. pass. L. 25,336.65

Risconto esercizio precedente » 68,928.— » 94,264.65

L. 10,870,678.97

Il Presidente

L. C. SCHIAVI

I Sindaci

G. A. Ronchi

Il Direttore

Omero Locatelli.

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente del 3 e a 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 4 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; sconta cambiali al 4, 5, 6, 12 e 6 per cento e secondi della scadenza o dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta coupon pagabili nel Regno; — accorda convenzioni su depositi di rendita italiana, o di altri valori garantiti dello Stato, al 5/0 e su depositi di merci al 5 per cento di magazzino; — apre conti correnti con garanzia al 4 e con fidejussione al 6 per cento; — costituisce rapporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia di titoli in amministrazione per conto terzi condizioni mitissime.

LA DITTA

G. e G. FRATELLI PECILE di Udine cerca persona pratica per sorveglianza Sogheria a vapore in Karintia. Richiedesi ottime referenze.

La Ditta LUIGI BAREI

avverte la sua spettabile clientela che col 1.º Aprile trasportò provvisoriamente il proprio *Emporio di Musica* nella stessa via Cavour al N. 9 nel negozio Strumenti Musicali *Vicario e Del Fabbro*. In pari tempo farà una liquidazione di Musica di tutte le edizioni con sconto eccezionale, del 60 0/0 sui prezzi netti e del 80 0/0 sui prezzi lordi.

FERRO-CHINA BISLERI

Il Chiariss. Dr. VINCENZO ARGENTO di Palermo, medico della R. Casa, scrive.

« Posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonché gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi ».

Nocera Umbra Acqua da tavola Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi. Via Lirutti N. 4.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafini

Remedio pronto e sicuro contro

= IL GOZZO =

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 — 6 fl. cura completa L. 9.

Premiata Offelleria e Bottiglieria

Girolamo Barbaro - Udine

VIA PAOLO CANCIANI N° 1

La spettabile Clientela è avvertita che trovansi sempre pronte le ormai tanto apprezzate

SPECIALITÀ FOCACCIE

fresche tutti i giorni. Si assumono spedizioni anche per l'Estero. UOVA PASQUALI di cioccolata decorate — Confetture finissime — Cioccolate estere e nazionali — Biscotti fondant — Vini, liquori di lusso — Bomboniere porcellana e ceramica — Sacchetti raso-cartonaggio — Servizi speciali per Nozze, Battesimi, Soirées.

Ottimi Vini da pasto

offre a condizioni vantaggiose la

CANTINA MIACOLA

UDINE

Viale della Stazione N. 15 casa Burghart, dirimpetto la Stazione Ferroviaria.

UFFICIO: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta.

Campioni e prezzi a richiesta.

Il ritardo della Primavera

consente ancora il trapianto di fruttiferi, piante ornamentali e resinose.

Provvedetevi d'urgenza

allo Stabilimento Agro-Orticolo in Udine (Società Anonima)

Direzione, Amministrazione e Vivai in Via Pracchiuso - Telef. 131

Negozi-Recapito in Via Posta, Palazzo Banca Pop. Friul. - Telef. 41

Vivai anche in Strassoldo (Litorale Austriaco).

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla

Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

Telefono 3-06 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE Telefono 3-06

Telefono 3-07 - VIA MANIN, UDINE - **Esposizione Campionaria Permanente** - VIA MANIN, UDINE - Telefono 3-07

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo

TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE

Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne ennalata in Basaghiopenta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica dei Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».

Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».

D. PIETRO TUCSI, Cappel.

« Piu volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da questo loro spett. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».

D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... dico subito che la statua dei SS. R. deniore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'ottimismo ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tutte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finezza artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».

D. GIOV. ANTONIO VIDALI Curato.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumentone anche il collocamento.

Ponde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

*** Pagamenti in rate annuali ***

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogramma

Giovanni Bottacin fu Giuseppe

VENEZIA

Primaria e Premiata Fonderia ed Officina nel Veneto per la fabbricazione di Arredi Sacri in Argento, Bronzo, Ottone fuso ed in lamina argentati e dorati, Argentature dorate e riparazioni.

Statue in rame battuto

argentate e dorate per Altari, Nicchie e Campanili. — Lavori in ferro battuto. — Assortimento Statue e Crocefissi in Plastica, cartone Romano e legno intagliato.

Palme in tutto metallo e bouquet novità ed in metallo con fiori porcellana.

Paramenti Sacri, Stendardi o Bandiere.

Pianete damasco tutta seta garantita da L. 30 in più — Pianete seta moire splendide ricamate da L. 35 in più — Pianete raso seta riccamente ricamate da L. 70 in più. — Campioni a richiesta.

Grande assortimento Lampadari in vetro a prezzi di fabbrica.

Occasione Palla dell'Assunta di buonissimo autore con alta cornice intagliata dorata Metri 180 per 130 L. 350.

Preventivi e sopraluoghi a proprie spese.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candide per camici e cotti, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchi . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchie N. 4 e 19 -

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dai seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellone con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigari (vera anora e vera schiuma) — Colli e damani — Cravatte — Sciarpe

Chincaglierie e bijouterie — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa. — Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

CORONE MORUARIE

vendita all'ingrosso e al dettaglio